



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Documento di seduta

27.4.2015

B8-0404/2015

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione nelle Maldive
(2015/2662(RSP))

Jean Lambert, Klaus Buchner
a nome del gruppo Verts/ALE

B8-0404/2015

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione nelle Maldive
(2015/2662(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la dichiarazione del portavoce del vicepresidente della Commissione/ alto rappresentante dell'UE sulla condanna dell'ex presidente delle Maldive Mohamed Nasheed, rilasciata il 14 marzo 2015,
 - vista la dichiarazione dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zeid Ra'ad Al-Husseini, sul processo a carico dell'ex presidente Mohamed Nasheed, rilasciata il 18 marzo 2015,
 - vista la dichiarazione dal relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati, Gabriela Knaul, circa l'impossibilità della democrazia in mancanza di una giustizia equa e indipendente nelle Maldive, rilasciata il 19 marzo 2015,
 - vista la relazione finale della missione di osservazione elettorale dell'UE alle elezioni parlamentari nella Repubblica delle Maldive del 22 marzo 2014,
 - visto l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che le tensioni politiche sono in aumento nelle Maldive, con frequenti proteste, scontri tra manifestanti, bande e forze di polizia e almeno 140 dimostranti arrestati da febbraio, molti dei quali sono stati rilasciati a determinate condizioni che limitano fortemente il loro diritto di partecipare ad altre dimostrazioni, secondo Amnesty International;
- B. considerando che il 13 marzo 2015 l'ex presidente Mohamed Nasheed, leader del partito di opposizione MDP (partito democratico maldiviano), è stato condannato a 13 anni di reclusione per accuse di "terrorismo", per avere ordinato, durante la sua presidenza nel gennaio 2012, la detenzione militare del presidente della corte penale Abdulla Mohamed;
- C. considerando che l'ex presidente Nasheed era stato accusato in un primo tempo nel 2012 ai sensi della sezione 81 del codice penale del 1968, che tali accuse erano poi state ritirate e che nel febbraio 2015 sono state presentate nuove accuse;
- D. considerando che il giudice Abdulla Mohamed è stato arrestato nel 2012, un giorno dopo aver decretato il rilascio dell'attuale presidente Yameen e di Gasim Ibrahim, leader del Jumhoree Party, per entrambi i quali l'allora presidente Nasheed aveva ordinato la reclusione insulare;
- E. considerando che gli ex ministri della difesa Tholhath Ibrahim e Mohamed Nazim sono stati recentemente condannati a 10 e 11 anni di reclusione rispettivamente, mentre l'ex

vicepresidente del parlamento (Majlis) Ahmed Nazim è stato condannato a una pena detentiva di 25 anni; che i processi in questione sono stati altresì contrassegnati da gravi irregolarità;

- F. considerando che, durante le successive proteste della popolazione contro la detenzione di Mohamed Nasheed, la polizia ha compiuto arresti arbitrari, facendo poi firmare alle persone fermate una rinuncia al diritto di partecipare a qualsiasi altra dimostrazione;
- G. considerando che il processo a carico di Mohamed Nasheed è stato caratterizzato da numerose irregolarità, dal momento che, ad esempio, due dei tre giudici erano allo stesso tempo anche testimoni dell'accusa, che ai testimoni della difesa è stato impedito di deporre, che il processo è durato soltanto tre settimane, che l'imputato sembra essere stato maltrattato e trascinato in aula a forza, che in un primo momento gli è stata negata assistenza legale e successivamente gli sono stati concessi solo tre giorni per presentare ricorso, e che il procedimento è stato tenuto il più lontano possibile dall'attenzione del pubblico, giacché è stato vietato l'accesso agli osservatori, tutte le fasi del procedimento si sono svolte di sera e la sentenza finale è stata annunciata giusto prima dell'inizio di una vacanza;
- H. considerando che il 24 marzo 2015 il governo delle Maldive ha invitato le Nazioni Unite, l'Unione europea e il Commonwealth delle nazioni a osservare il processo di appello di Mohamed Nasheed;
- I. considerando che le richieste di monitorare il procedimento presentate dalla commissione per i diritti umani delle Maldive e da osservatori internazionali sono state respinte dai tribunali delle Maldive;
- J. considerando che la magistratura maldiviana continua a risentire degli strascichi di 30 anni di dittatura del presidente Maumoon Abdul Gayoom, in particolare nella mancanza di indipendenza politica e nel livello di formazione, e che il relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati, Gabriela Knaul, ha criticato il sistema giudiziario per la sua inefficacia nell'affrontare le violazioni dei diritti umani e nel riconoscere i conflitti di interesse;
- K. considerando che la Corte suprema delle Maldive ha avviato una procedura contro la relazione presentata di recente dalla commissione per i diritti umani delle Maldive al Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani, asserendo che la relazione compromette l'indipendenza della magistratura e la sovranità dello Stato;
- L. considerando che il ministero degli Interni maldiviano ha recentemente sciolto l'ordine degli avvocati delle Maldive, istituito soltanto nel 2013 e apertamente critico nei confronti della magistratura, e che risulta che diverse organizzazioni della società civile dalle posizioni critiche, come Transparency Maldives, impegnata contro la corruzione e a favore di un governo trasparente, subiscano minacce contro i propri membri e rischiano di essere chiuse dal governo;
- M. considerando che le prime elezioni democratiche libere ed eque, vinte da Mohamed Nasheed nel 2008, avevano generato forti speranze, a livello nazionale e internazionale, circa le prospettive di sviluppo di uno Stato e di una società maldiviani più inclusivi e

basati sullo Stato di diritto;

- N. considerando che Mohamed Nasheed è stato costretto a dimettersi nel febbraio 2012 dopo settimane di proteste pubbliche scatenate dal suo ordine di arresto illegale a carico del presidente della Corte, che il governo di Nasheed accusava di faziosità politica e corruzione;
- O. considerando che Mohamed Nasheed aveva vinto il primo turno delle elezioni presidenziali nel 2013, successivamente annullato dalla corte costituzionale per le accuse di brogli elettorali sollevate dall'opposizione, e che al turno successivo è stato sconfitto con uno scarto minimo da Abdulla Yameen Abdul Gayoom (PPM, Partito progressista delle Maldive), fratellastro di Maumoon Abdul Gayoom;
- P. considerando che il 30 marzo 2015 il parlamento delle Maldive ha adottato una modifica della legge in materia di detenzione e libertà condizionale che esclude dall'appartenenza ai partiti quanti scontano una pena detentiva, il che di fatto estromette dall'attività politica Mohamed Nasheed, uno dei politici di opposizione più agguerriti, e che la condanna per terrorismo preclude a quest'ultimo la partecipazione alle elezioni presidenziali nel 2018;
- Q. considerando che le Maldive sono tra i paesi più vulnerabili, se non il più vulnerabile, di fronte ai cambiamenti climatici, dal momento che la maggior parte del territorio si trova a meno di un metro sul livello del mare;
1. esprime forte preoccupazione per le crescenti tendenze all'autoritarismo nelle Maldive, la repressione dell'opposizione politica e le intimidazioni nei confronti dei media e della società civile, che rischiano di mettere a repentaglio i progressi compiuti negli ultimi anni sul piano dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto;
 2. si rammarica profondamente della polarizzazione della situazione politica nelle Maldive e della grave mancanza di indipendenza della magistratura, che conduce all'abuso del sistema giuridico con finalità politiche;
 3. incoraggia tutte le parti nelle Maldive a collaborare in modo costruttivo in tutti gli ambiti, e in particolare sulla questione dei cambiamenti climatici, che rischia di destabilizzare il paese;
 4. critica fermamente la mancanza di trasparenza, imparzialità e correttezza nel processo a carico del leader di opposizione Nasheed e degli ex ministri, e chiede al governo di garantire che sia difeso lo Stato di diritto e che la magistratura delle Maldive operi nel rispetto della Costituzione e delle convenzioni delle Nazioni Unite alle quali è vincolata;
 5. invita le autorità giudiziarie competenti ad agevolare la presentazione di un ricorso in appello da parte dell'ex presidente Nasheed e chiede a Mohamed Nasheed di avvalersi di tutte le opzioni giuridiche disponibili; insiste sul fatto che, in caso di ricorso in appello contro la condanna dell'ex presidente, i diritti di quest'ultimo devono essere pienamente rispettati in conformità degli obblighi internazionali delle Maldive e delle norme internazionali; esorta la delegazione dell'UE in Sri Lanka e nelle Maldive a seguire da vicino il processo di appello;

6. chiede che si ponga immediatamente fine alle violenze contro quanti manifestano pacificamente e ricorda alle forze di sicurezza il loro dovere di proteggere i manifestanti pacifici dalle bande violente; chiede che i colpevoli degli atti di violenza vengano assicurati alla giustizia;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio e alla Commissione nonché al governo e al parlamento delle Maldive.